

La comunicazione completa: lettera di integrazione alla intervista del Ministro Gelmini.

Caro Ministro,

leggo dal Giornale del 19/5/2010 di alcune sue dichiarazioni in merito alla riforma universitaria in itinere, l'argomento e' di estrema serietà ed importanza per il paese tutto e non puo non ricevere la massima attenzione, così come non possono non riceverla le dichiarazioni del Ministro alla stampa.

Il suo assunto iniziale, "per avere una università moderna si impone cambiamento", e' appena una tautologia, la' dove sarebbe stato opportuno sostituire moderna con in grado di produrre conoscenza, ricerca avanzate e di trasmetterle – una università moderna solo in quanto tale potrebbe essere peggio di una antica, magari vecchia e non senza difetti ma comunque funzionante, in grado di esistere.

La lettura delle elezioni CNSU che lei da' come segnale di sostegno alla scelta del Ministro, va accompagnata, per onestà intellettuale, con l'indicazione dei votanti, meno del 20 % degli aventi diritto (dati del Ministero) .

Il chiarimento (se di chiarezza si puo' parlare) delle modalità di ingresso in ruolo del suo stesso disegno afferma e contraddice in 20 righe che tale ingresso si verificherebbe intorno ai 30 anni ovvero a 36 e col dubbio di non essere tenuti in ruolo – magari ottenendo titoli per altri sbocchi, di difficile individuazione tuttavia.

La risposta alla protesta del mondo universitario (tutto, dagli studenti ai rettori) per il taglio dei finanziamenti e' fuori tema e comunque a volerla interpretare e' anche essa non auto consistente, infatti invoca valutazione ma di fatto sostiene un sottofinanziamento a pioggia senza entrare in alcun merito.

La dichiarazione che a protestare e' una minoranza che blocca le università e' ancora incoerente: sono pochi o determinano un blocco ? se la protesta fosse di pochi e magari di "poco rilievo" come spiegare i problemi nella gestione degli Atenei che tanto allarmano i Rettori e che hanno prodotto in tre mesi tre adunanze e relative dichiarazioni della CRUI a sostegno dei ricercatori.

Alla fine ed alla luce di tanta approssimazione ed incompletezza , la conclusione "andrete avanti da soli" e' preoccupante a dir poco; voglio ricordare che in Italia non c'e' solo l'opposizione in parlamento ma una enorme e prezioso serbatoio di idee e proposte che arrivano proprio dal mondo universitario.

Alessandro Pezzella

Ricercatore – Chimica Organica

Università Federico II di Napoli